

➔ «Bianco solidale»: i sodalizi per i lissonesi in difficoltà

LISSONE (poo) L'appuntamento con la solidarietà è per domenica nella palestra della scuola media «Farè» alle 16.30. La Pro Loco «Città di Lissone», in collaborazione con 15

associazioni e sodalizi del paese, hanno in programma un evento tutto solidale e benefico. «Bianco solidale», questo è il nome del grande concerto, arricchito con giochi,

balli e canti. Al posto del biglietto sarà sufficiente portare una busta della spesa con generi per l'igiene personale e della casa da destinare ai lissonesi in difficoltà.

46 Lissone

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2018
Giornale di Monza

DALLA REGIONE Il Parlamento lombardo ha approvato un ordine del giorno per ridisegnare i confini delle Asst

Sanità: verso l'addio a Vimercate

Il sindaco Concetta Monguzzi preme per ritornare nella ex azienda ospedaliera del San Gerardo

LISSONE (poo) La palla ora passa alla Giunta lombarda e all'assessore Giulio Gallera. La delicata situazione legata alla permanenza di Lissone nell'ambito dell'Asst di Vimercate è ora approdata a Palazzo Lombardia.

Martedì scorso, infatti, il Consiglio regionale ha approvato un ordine del giorno (sull'onda di quello discusso nel Parlamento lissonese alcune settimane fa) per ridefinire, una volta per tutte, i confini delle ex aziende ospedaliere.

«Entro sei mesi la Giunta della Lombardia e l'assessore delegato dovranno portare in Consiglio regionale una proposta che ridisegni l'aspetto organizzativo territoriale della sanità brianzola - ha sottolineato il sindaco Concetta Monguzzi - Un passo importante di cui va dato merito alle forze politiche regionali che hanno mostrato trasversalmente interesse sulla vicenda».

Un vero e proprio lavoro di squadra che ha interessato anche i sindaci e gli amministratori dei Comuni vicini.

«Ben venga allora questo periodo di lavoro a cui anche i sindaci del territorio sono pronti a contribuire ricercando un risultato che sia a favore della cittadinanza e dell'utenza - ha proseguito il primo cittadino - Nel caso di Lissone, la richiesta è che si torni nell'Asst di Monza e che il polo ospedaliero del San Gerardo sia nuovamente il punto di riferimento dei lissonesi».

Infatti, dopo la riforma sanitaria regionale del 2015, la città insieme ad altri Comuni della zona, sono passati dal bacino di Monza a quello della Azienda so-



SINDACO Concetta Monguzzi

cio-sanitaria territoriale di Vimercate. Da questa decisione, erano poi nati problemi di natura logistica e legati alla mobilità dei pazienti. L'ospedale di Vimercate dista oltre 13 chilometri da Lissone, mentre il polo sanitario del

San Gerardo confina proprio con il territorio comunale.

«Lissone, attraverso un ordine del giorno sottoscritto e approvato da tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione presenti in Consiglio comunale, ha già espresso chiaramente la propria posizione e la ferma volontà di tornare con Monza - ha aggiunto Monguzzi - Questo atto votato e approvato dal Consiglio regionale conferma la necessità di una ricognizione della situazione attuale e della valutazione degli effetti che la stessa può aver creato sui pazienti. Occorre pensare un risultato che vada incontro alle esigenze di tutti i cittadini».

Ora spetterà ai vertici di Regione Lombardia gestire la matta cercando di rendere effettive anche le richieste delle centinaia di pazienti costretti a lunghe «trasferte» per effettuare visite specialistiche.

Il problema, infatti, è anche di natura logistica. Distando molti

chilometri da Lissone, gli anziani e i pazienti con particolari patologie difficilmente riescono a raggiungere il nosocomio vimercate anche a causa della mancanza di un capillare e efficiente servizio di trasporto pubblico. Tutta un'altra storia, invece, per chi deve dirigersi (con gli autobus o anche a piedi) all'ospedale monzese.

«Sei mesi sono una tempistica lunga, al termine della quale occorre vi sia sul tavolo una proposta concreta e attuabile nel breve termine - ha concluso il sindaco Monguzzi - L'apertura di un tavolo di lavoro è opportuna e permetterà a noi sindaci della Brianza, già il prossimo 5 dicembre (giorno in cui l'assessore sarà in Provincia a Monza, Ndr), di spiegare a Giulio Gallera le difficoltà che quotidianamente devono affrontare i nostri concittadini per usufruire di alcuni servizi sanitari».

Omar Poro

L'ANTEFATTO Le famiglie degli utenti dell'ex ambulatorio di via Garibaldi sulle barricate Il caso sollevato anche dai pazienti psichiatrici

LISSONE (poo) Le proteste sono arrivate da più parti. I primi a lamentarsi sono stati gli stessi pazienti lissonesi che, dopo la riforma sanitaria regionale, si sono visti cambiare l'ospedale di riferimento che è passato dal vicino San Gerardo di Monza, a quello di Vimercate. Ma poi, alcune settimane fa, erano stati anche i familiari e i parenti dei

pazienti dell'ambulatorio psichiatrico a chiedere un riaccompartimento di Lissone con Monza. Una situazione, quella che ha coinvolto il servizio sanitario in città, che ha dato uno scossone alla politica locale riuscendo ad avvicinare anche chi ha posizioni politiche differenti. Due settimane fa, infatti, il Consiglio comunale aveva dato mandato

(all'unanimità) al sindaco Concetta Monguzzi e alla Giunta di trattare con Regione Lombardia per proporre una ridefinizione dei confini, riportando Lissone nell'Asst di Monza abbandonando, definitivamente, quella di Vimercate. Una scelta tutt'altro che campata per aria e che riporterebbe la città nell'orbita dell'ospedale San Gerardo.

BIASSONO

GLI INCONTRI
MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ
CI SARANNO DUE VERTICI
PER FARE IL PUNTO

INQUADRAMENTI
PER L'IMPIANTO DI VILLASANTA
RICHIESTE DI APPLICAZIONE
DEL CONTRATTO ALIMENTARISTICO

Protesta davanti alla Rovagnati

Presidio del sindacato di base per alcuni problemi con le cooperative

di CRISTINA BERTOLINI

-BIASSONO-

NUOVO presidio ieri mattina alla Rovagnati, questa volta fuori dallo stabilimento di Biassono, degli addetti alla macelleria e al confezionamento. Una trentina di lavoratori iscritti al Cub hanno manifestato davanti ai cancelli per protestare contro il cambio di appalto dalle condizioni svantaggiose e hanno impedito l'ingresso ai camion a partire dalle 5 del mattino. Il consorzio MPF a capo di un gruppo di cooperative starebbe liquidando le cooperative Sils e Tis (70 lavoratori interessati) e gli appalti passano a PRG. I lavoratori sono stati informati, tranne i 15 aderenti al Cub, come spiega il rappresentante Cub Luis Seclen. «Come Cub abbiamo chiesto un chiarimento - dice Seclen - e PRG il 14 novembre ha inviato una comunicazione con l'elenco dei lavoratori da assumere, tra cui non figuravano i nostri iscritti. Il 22 novembre sono arrivate altre comunicazioni da Sils e Tis in merito al cambio di appalto che confermava la stessa lista di lavoratori (neanche lì i nostri iscritti erano inseriti). I nostri legali hanno scritto una lettera chiedendo spiegazioni, ma senza risposta. Quindi già da ottobre avevamo proclamato lo stato di agitazione».

IERI, durante il presidio il Cub ha chiesto l'assunzione dei 15 lavoratori iscritti al sindacato di base, nella nuova società. Ma il rappresentante del consorzio ha spiegato che in realtà le due cooperative Sils e Tis non sono state liquidate e che i lavoratori vanno avanti a fare il proprio lavoro. «In più», continua Seclen - oggi abbiamo firmato un documento in cui Sils,



MANIFESTAZIONE Un picchetto del sindacato Cub davanti alla Rovagnati

(Rossi)

IL PROBLEMA

Nel passaggio fra coop sarebbero stati esclusi alcuni iscritti al Cub

Tis e il Consiglio di MPF garantiscono la stabilità del posto di lavoro. Inoltre abbiamo chiesto che nel caso di cambio dell'appalto nei prossimi mesi, venga garantito il posto e il trasferimento ai lavoratori». Analogamente nello stabilimento di Villasanta, la cooperativa Jobs sta facendo firmare un documento ai 200 lavoratori del settore macelleria e confeziona-

mento, per mantenimento del posto di lavoro e conferma dell'assunzione in caso di cambio della cooperativa. Ma anche lì sarebbero esclusi gli 8 iscritti Cub. «Mercoledì 28 - anticipa il sindacalista - abbiamo un incontro con il consorzio e i nostri legali per richiedere l'applicazione del contratto a tutti; l'applicazione del contratto alimentaristi (e non logistica come ora) con conseguenti migliorie salariali, l'applicazione anche ai nostri aderenti, e il rispetto dell'anzianità di fabbrica anche in caso di cambio cooperativa». Sempre per i lavoratori di Villasanta che fanno capo alla coopera-

LA RASSICURAZIONE

Le società coinvolte sostengono che tutti conserveranno il posto

tiva G&C (25 iscritti Cub), l'incontro tra sindacati, cooperativa e legali è previsto per giovedì 29. Come spiega Seclen si tratta di macellai e addetti alla confezione, a diretto contatto con le carni che perciò necessitano del contratto alimentaristi (9,30 euro all'ora) invece del contratto logistica (8,68 euro all'ora).

© RIPRODUZIONE RISERVATA